

L'URLO del 27 maggio 2005

In questo numero:

****ORTI BORROMAICI NEGATI PER IL FESTIVAL UPPAVIA!****

****ORTI BORROMAICI NEGATI PER IL FESTIVAL UPPAVIA!****

In questi giorni la maggior parte di voi si aspetta che Pavia tra breve sia tappezzata di manifesti che invitano all'ormai tradizionale Festival UpPavia, creato dalla collaborazione tra singoli e gruppi che danno vita ad uno dei più attesi eventi del giugno pavese.

Ebbene: attenderete invano!

Qualche giorno fa abbiamo avuto la triste conferma: GLI ORTI BORROMAICI CI SONO STATI NEGATI DAL COMUNE DI PAVIA per la sesta edizione del festival!

Già l'anno scorso, questo giardino pubblico a gestione comunale ci fu accordato dal Comune soltanto dopo estenuanti incontri e solo dopo che il rettore del Collegio Borromeo, Don Ernesto Maggi, aveva decretato: «Questa è l'ultima volta!!!».

Quest'anno speravamo che la nostra richiesta fosse ugualmente accolta, dato che ci accontentavamo di ridurre il festival ad un solo week end. Le nostre speranze erano soprattutto rivolte al nuovo sindaco, Piera Capitelli, che nel suo programma elettorale aveva sottolineato la volontà di sostenere attivamente le associazioni cittadine e, da noi sollecitata a prendere posizione sulla questione Orti Borromaici, aveva pubblicamente scritto: «Quanto al Festival UpPavia, non posso che auspicarne la continuità...».

Che delusione quando il Sindaco Capitelli ci ha chiuso le porte ancor più velocemente dei suoi predecessori! La sua volontà di perorare la nostra causa si è subito sgretolata dinanzi al solito NO di Don Maggi (molti di voi sapranno che questa risposta negativa è affare di ogni anno!!!).

A chi non fosse noto, cerchiamo di far luce sulla natura dei rapporti che intercorrono tra Comune di Pavia e Collegio Borromeo in merito agli Orti Borromaici, per il poco che è stato ritenuto di far sapere alla cittadinanza pavese sulla questione.

I giardini in questione sarebbero DI PROPRIETA' DEL COLLEGIO BORROMEO ma concessi in COMODATO D'USO AL COMUNE DI PAVIA che sarebbe quindi il gestore dello spazio. Il Collegio Borromeo è gestito da un Consiglio d'Amministrazione espressione della Curia cattolica milanese e pavese, dell'Università di Pavia e dello stesso Comune di Pavia.

Questa situazione giuridica sembrerebbe dare al Comune di Pavia la titolarità del diritto di utilizzo e concessione degli Orti Borromaici per manifestazioni culturali, nel rispetto delle disposizioni di legge e della destinazione d'uso dei medesimi. Indirettamente, il Comune di Pavia avrebbe anche la possibilità di esprimere il proprio appoggio a manifestazioni culturali da svolgere agli Orti Borromaici, avendo un suo rappresentante nel Consiglio di Amministrazione del Collegio.

L'appoggio comunale alle nostre richieste ci sembra giustificato a maggior ragione nel caso di Uppavia, che, sin dalla prima edizione, è un festival che raccoglie fondi per finanziare progetti sociali, oltre a costituire ormai un tradizionale appuntamento ricreativo, musicale e culturale per i giovani pavese e non solo. Ricordiamo anche che Pavia inserita ha devoluto oltre 28.000 euro in progetti di utilità sociale finanziati soprattutto attraverso il Festival UpPavia.

Per comprendere meglio la situazione-Orti e volendo capire le ragioni del perentorio diniego, già da un paio di anni abbiamo richiesto per iscritto al Comune di rendere pubblico questo famoso e, più volte usato come pretesto, contratto di comodato d'uso, ma non siamo mai stati accontentati perché apparentemente questo contratto non si trova.

Bando alle ciance, l'unica cosa che conta è che DON MAGGI NON VUOLE UPPAVIA AGLI ORTI BORROMAICI. Punto e basta.

Le ragioni? 1) disturberemmo la concentrazione degli studenti residenti nel collegio che devono studiare; 2) disturberemmo la quiete delle famiglie residenti nelle vicinanze degli Orti. Inoltre, ci è parso di capire che i riflettori e il grande pubblico non siano graditi anche per ragioni più prosaiche, considerati i futuri progetti in quest'area.

La situazione reale: 1) i nostri concerti si svolgono a partire dalle 21 e sono sempre, come da autorizzazione, terminati a mezzanotte e dall'anno scorso abbiamo proposto solo i week end proprio per limitare il disturbo; 2) nessuna famiglia residente nelle vicinanze si è mai lamentata con noi, anzi: pare che ormai la maggior parte di esse aspetti Uppavia come un tradizionale appuntamento del giugno pavese dove si può trovare divertimento intelligente alla portata di tutte le tasche.

Comunque, ci sembra strano che ci si preoccupi dei residenti della zona quando si lamentano per la musica e invece ci si dimentichi dei residenti quando sono contrari alle nuove costruzioni in progetto del Collegio oppure alla prospettica chiusura del giardino pubblico degli Orti.

In ogni caso, se Don Maggi non vuole, gli Orti non ci vengono concessi. E

dire che la nostra associazione aveva presentato la domanda al Comune di Pavia per ottenerne la concessione nel lontano 24 novembre dello scorso anno (timbro di protocollo) ma la risposta l'abbiamo ottenuta solo ora, e neanche in forma scritta! Ma non esiste il principio del silenzio assenso? Non parlano tutti di rispetto per i cittadini e di democrazia partecipativa? A Pavia questi concetti evidentemente non vengono applicati. Qualcuno conosce il difensore civico, per caso?

Per non disturbare ulteriormente Don Maggi, il Sindaco Capitelli ci ha proposto una nuova sede (gradita ai DS): Cava Manara! Ci è stato impossibile accogliere la proposta anche per l'evidente ironia: visto che ci chiamiamo Paviainseriea e il festival si chiama UpPavia ci deve essere un motivo!!!! Un'altra alternativa propostaci: il Vul! Peccato che l'area sia scarsamente illuminata e del tutto priva di infrastrutture minime per attività culturali e che un'associazione no-profit non possa permettersi di investire risorse ingenti per attrezzarla, soprattutto in poche settimane.

Insomma, sembra che al comune di Pavia siano cambiati i protagonisti (?!) ma che la solfa sia sempre la stessa, anzi addirittura peggiore!

Del valore aggiunto a livello sociale e culturale, come della petizione firmata da circa un migliaio di persone pro-Orti e del fatto che il festival ci consente di raccogliere fondi per finanziare progetti educativi in Chiapas - Messico, sembra che a nessuno importi: né al Sindaco ed alla sua nuova Giunta, né tanto meno a Don Maggi che, evidentemente, non si cura dell'opinione pubblica cittadina che invece sembra molto interessata a queste tematiche visto che partecipa in massa alle nostre iniziative.

Ad onor del vero, abbiamo recentissimamente raccolto solidarietà anche da alcuni componenti della giunta che ringraziamo per quello che riusciranno a fare per ottenere trasparenza e giustizia a beneficio della cittadinanza pavese.

Per questi motivi, abbiamo deciso di denunciare alla città la posizione assunta dai vertici comunali nei confronti di UpPavia e per manifestare concretamente la nostra volontà di non scendere a compromessi insensati stiamo organizzando un fine settimana d'iniziativa pubbliche per il 24-25 giugno. Ciò che, soprattutto, ci preme di far sapere a tutti è che UpPavia quest'anno non ci sarà ed i responsabili di quest'assenza.

Nel contempo, ci interessa coinvolgere i cittadini e le realtà pavesi che abbiano un interesse nei confronti della manifestazione UpPavia magari perché hanno collaborato con noi nelle precedenti edizioni oppure perché intendano collaborare con noi in futuro, in una lotta di chiarezza che possa servire a tutti quelli interessati ad organizzare spazi e momenti di socialità alternativi a quelli commerciali.

Inoltre, sarebbe molto significativo per noi ricevere testimonianze e solidarietà concreta da tutti coloro che ritengono che UpPavia sia una bella manifestazione, un valore aggiunto per la città, un collettore di energie cittadine, ed anche quanto sia importante che si svolga nella sua sede tradizionale: gli Orti Borromaici. E' importante che il vostro appoggio non sia soltanto teorico perché non ci interessa condurre una resistenza d'élite a questo stato di cose perché non servirebbe a molto e testimonierebbe che Pavia è una città che, tutto sommato, ha quello che si merita e va bene così.

Intenzionati a non mettere la parola fine ad un'esperienza di vita e ad un percorso lungo sei anni che ci ha fatto crescere insieme alla nostra città, inviamo un saluto libertario a tutti.

Associazione no profit paviainseriea
Via Siro Comi 10
27100 PAVIA ITALIA

www.paviainseriea.it